



COMUNE DI SASSARI

Prot. n. 89500 del 10 luglio 2015

MOZIONE

PRESENTATA DA DIVERSI CONSIGLIERI COMUNALI SU:
"RICONOSCIMENTO DELL'AREA METROPOLITANA DI SASSARI E CONSEGUENTE MODIFICA
DEL DISEGNO DI LEGGE APPROVATO DALLA GIUNTA REGIONALE CON LA DELIBERA 53/17
DEL 29 DICEMBRE 2014 - NUOVE STRATEGIE ECONOMICHE E ISTITUZIONALI
PER IL RILANCIO DEL NORD SARDEGNA"

VISTA la legge 56/2014 (nota legge Delrio) che istituisce le città, o aree, metropolitane nelle regioni a statuto ordinario e demanda (articolo 1, comma 5) alle regioni a statuto speciale l'istituzione e la perimetrazione, con apposite norme regionali, delle proprie aree e città metropolitane;

VERIFICATO che le città metropolitane previste dalla suddetta legge 56/2014 svolgeranno le funzioni ed avranno territori coincidenti con quelli delle vecchie province;

VERIFICATO che lo statuto di autonomia, approvato con la legge cost. n. 3/48, attribuisce alla Regione Sardegna potestà legislativa primaria in materia di ordinamento degli enti locali e relative circoscrizioni;

ATTESO che l'Assemblea dei Comuni del nord Sardegna, convocata su iniziativa del costituendo Coordinamento dei comuni del nord Sardegna, riunitasi in Oschiri il 14 gennaio 2014 alla presenza di circa 60 dei 92 comuni del territorio, con un metodo e un percorso democratico e partecipativo, ha discusso la proposta di riordino del sistema delle autonomie locali della Sardegna predisposta dalla Giunta regionale;

CONSIDERATO che la Commissione europea e la Regione Sardegna fin dal 2000 nei programmi di sviluppo che si sono susseguiti hanno individuato nella nostra isola due città / aree metropolitane, quella di Cagliari, composta da 16 comuni, e quella di Sassari, composta da sette comuni, oltre al capoluogo: Alghero, Castelsardo, Porto Torres, Sennori, Sorso e Stintino e che tale programmazione non va dispersa ma ampliata;

CONSIDERATO che il D.L. relativo al riordino del sistema delle autonomie locali della Sardegna, approvato dalla Giunta regionale con la delibera 53/17 del 29 dicembre 2014, prevede l'istituzione in Sardegna della sola città metropolitana di Cagliari e che occorre, dunque costruire un percorso nuovo per il nord dell'isola;

CONSIDERATO che le aree metropolitane, sia a livello comunitario, sia nazionale (articolo 1 comma 2 e comma 44 legge 56/2014), sono individuate come il motore dello sviluppo, come il riferimento dell'organizzazione periferica dello Stato e quindi esserne esclusi comporterebbe, nel breve / medio termine, la diminuzione di servizi e risorse fondamentali per la crescita di un territorio vasto ed importante come quello del triangolo Sassari, Alghero, Porto Torres oggi tristemente definiti "area di crisi" e che invece potrebbe trovare nuovi elementi di sviluppo in un rapporto rinnovato con la Gallura;

CONSIDERATO, altresì, che la mancata conferma dell'area metropolitana di Sassari implicherebbe il fallimento dell'azione programmatica fin qui svolta, specie di quel



COMUNE DI SASSARI

Prot. n. 89500 del 10 luglio 2015

processo di pianificazione strategica di cui Sassari si è fatta un vanto negli ultimi anni, e che comporterebbe lo smembramento del territorio che verrebbe probabilmente accorpato e riorganizzato sulla base delle regioni storiche (Anglona, Romangia, Goceano, ecc.) e non sulla base delle esigenze dello sviluppo locale condivise fin qui;

CONSIDERATO che in vista del riconoscimento di città metropolitana i comuni dell'area vasta di Sassari, parimenti a quella di Cagliari, hanno sviluppato nel recente passato una pianificazione strategica sia a livello comunale sia a livello intercomunale che non va assolutamente dispersa e che anzi andrebbe estesa, nel caso del nord Sardegna, ai comuni afferenti la vecchia provincia di Sassari (quindi compresa la Gallura);

Il CONSIGLIO COMUNALE di Sassari ritiene che

- in tale quadro non ci siano sufficienti condizioni per consentire a tutte le altre aree dell'isola, sia quelle settentrionali sia le altre, di rappresentarsi sul piano regionale, nazionale ed europeo con forza politica, economica, infrastrutturale e di popolazione pari a quella della futura città metropolitana di Cagliari;
- la riforma degli enti locali dovrà essere legata alla riforma della macchina amministrativa regionale, la quale dovrà essere sempre meno organismo di gestione e sempre più organismo di programmazione e di controllo delle efficacia ed efficienza delle politiche regionali;
- lo sviluppo delle nuove articolazioni degli enti locali dovrà comportare in questo senso un effettivo trasferimento di risorse finanziarie ed umane dalla Regione ai comuni e alle loro unioni;
- debba farsi tesoro della necessità di rispondere alle esigenze di rappresentatività, identità e autonomia delle diverse aree sub-regionali in un nuovo assetto istituzionale nel quale non vengano disperse le capacità di autogoverno dei territori di area vasta. È perciò insufficiente e inadeguata, e come tale da respingere con forza, la proposta contenuta nel disegno di legge numero 176 del 15 gennaio 2015 secondo cui mentre l'area vasta di Cagliari si trasforma in "Città metropolitana", l'area vasta di Sassari si trasformi in una qualsiasi unione di comuni alla quale non sarebbe riconosciuta la dignità di ente locale di area vasta contenuta nella legge Delrio;
- occorra promuovere un processo di ri-aggregazione delle diverse aree vaste che consenta di rapportarsi con l'Amministrazione regionale su un piano equo-ordinato, tale da permettere a tutti i territori dell'isola di competere sullo stesso piano sui temi della programmazione dello sviluppo locale;
- che la riforma degli enti locali debba costituire un'importante occasione sia per il riassetto dell'apparato istituzionale regionale e degli enti locali, sia per favorire le azioni per lo sviluppo economico e sociale, equilibrato, sussidiario e solidale di tutti i territori dell'isola, evitando di accelerare i processi di spopolamento delle zone interne, determinando nuovi fenomeni di polarizzazione della popolazione sarda presso le grandi aree urbane, già ricche di servizi, strutture produttive e



COMUNE DI SASSARI

Prot. n. 89500 del 10 luglio 2015

infrastrutturali le quali, sebbene al servizio dell'intera comunità, oggettivamente richiamano presso di esse nuove generazioni, nuove famiglie, nuovi abitanti in un quadro di preoccupante calo demografico che investe tutta l'isola;

- sebbene nell'ambito meridionale dell'isola si prefiguri una polarizzazione nella città metropolitana di Cagliari secondo un "modello ristretto" ai soli 16 comuni dell'area vasta, proporre per simmetria una città metropolitana di Sassari con i soli 7 comuni dell'area vasta non sembra allo stato una via politicamente percorribile per quanto essa coincida con la perimetrazione dell'area di crisi di Porto Torres oggetto di interventi e progettualità che non vanno assolutamente dispersi. Forse è più utile che Sassari proponga a tutto il nord Sardegna la creazione di un'area metropolitana estesa, coincidente con tutta la vecchia provincia di Sassari (quella di rango costituzionale) secondo il modello Delrio, capace di svolgere un coordinamento politico, di servizio ed assistenza tecnico-amministrativa forte per tutti comuni che vorranno accettare nei tempi e nelle dimensioni adeguate alle volontà manifestate dalle popolazioni rappresentate;
- il Comune di Sassari deve dunque candidarsi a guida morale, civile, economica e amministrativa senza imporsi sugli altri comuni più piccoli, ma divenendo luogo di elaborazione politica, centro di servizi di area metropolitana e di programmazione del territorio che senza riflessi nostalgici garantisca una nuova rappresentanza politico - istituzionale nel segno dell'efficienza, economicità e adeguatezza delle funzioni all'intero nord Sardegna;

IL CONSIGLIO COMUNALE

IMPEGNA IL SINDACO

- a promuovere - d'intesa con gli altri sindaci del nord Sardegna interessati - la mobilitazione di tutte le forze politiche, sociali, sindacali, imprenditoriali e istituzionali (Università, Camera di Commercio, autorità di vario tipo) al fine di evitare la concentrazione su un unico polo regionale di competenze, poteri, uffici, finanziamenti, e servizi tale da rompere la coesione tra i territori isolani accentuando quel "Cagliaricentrismo" che è ormai tristemente sotto gli occhi di tutti e che vanificherebbe di fatto quel processo di pianificazione strategica che in questi ultimi anni ha visto il nord Sardegna in prima linea per il rilancio del nostro territorio;
- a promuovere la costituzione di un'ampia area metropolitana del nord Sardegna, non su un "modello ristretto" come indicato dalla Regione nel disegno di legge, ma esteso a tutta la provincia di Sassari (compresa la Gallura) come, tale da poter sovrintendere alle funzioni fondamentali della pianificazione territoriale di coordinamento in tema sanitario, di tutela e valorizzazione dell'ambiente, di pianificazione dei servizi di mobilità infrastrutturale, di trasporto pubblico e privato, di programmazione della rete e dei servizi scolastici, di promozione dello sviluppo economico e organizzazione dei servizi alle imprese e in ambito occupazionale;



COMUNE DI SASSARI

Prot. n. 89500 del 10 luglio 2015

- ad assicurare il proprio impegno in sede istituzionale, e in seno all'Associazione dei Comuni, per promuovere la potestà aggregativa volontaria, nei tempi sufficienti per la maturazione delle volontà delle comunità, verificate le effettive economicità che sarà possibile conseguire nell'aggregazione e nella gestione comune di alcune funzioni.

Consiglieri e Consigliere comunali firmatari: Simone Campus, Esmeralda Ughi, Salvatore Sanna, Francesco Era, Marco Manca, Laura Careddu, Alessandro Boiano, Giovanna Costa, Francesca Arcadu, Antonio Panu, Giampaolo Manunta. Illustrata dal consigliere comunale Simone Campus.

**ILLUSTRATA, DISCUSSA E APPROVATA ALL'UNANIMITA'
DAL CONSIGLIO COMUNALE NELLA SEDUTA
DEL 16 LUGLIO 2015**